

Fondi, rischi e rendimenti: come avere una "pensione di scorta"

Il sistema contributivo, i percorsi di carriera intermittenti, la mancata crescita salariale contribuiranno a rendere la prestazione previdenziale sempre più magra. E allora è inevitabile prestare sempre più attenzione alla "pensione di scorta"

Di Marco Brosio 4 Aprile 2024



La riforma delle pensioni sembra allontanarsi, ma il problema della **pensione** resta serio. Il sistema contributivo, i percorsi di carriera intermittenti, la mancata crescita salariale contribuiranno a rendere la prestazione previdenziale sempre più magra. E allora è inevitabile prestare sempre più attenzione alla "pensione di scorta". In queste settimane la Commissione bicamerale di controllo sull'Attività degli Enti Gestori di Forme Obbligatorie di Previdenza e Assistenza Sociale sta svolgendo

una serie di audizioni. Uno degli obiettivi è in qualche modo favorire il ricorso alle forme di previdenza complementare. Alla fine del 2023, le posizioni aperte presso le forme pensionistiche complementari sono 10,7 milioni, il 4 per cento in più rispetto alla fine del 2022. A tali posizioni, che includono anche quelle di coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti di 9,610 milioni (+4 per cento). Numeri modesti. Vuol dire che non più del 30% dei lavoratori attivi si sta preparando una pensione complementare.- il comparto azionario, investe principalmente in titoli azionari e pur essendo più rischioso offre rendimenti tendenzialmente superiori nel lungo periodo - il comparto bilanciato che investe in parte in azioni e in parte in obbligazioni e rappresenta una via di mezzo tra l'azionario e l'obbligazionario - il comparto obbligazionario, investe principalmente in obbligazioni e titoli di stato, tipicamente meno rischioso ma con rendimenti inferiori- Il comparto garantito che garantisce appunto la restituzione del capitale versato - Il vantaggio del fondo pensione è quello di accumulare risorse per quando non si avrà più un reddito da lavoro e quando la pensione maturata obbligatoria (il primo pilastro) potrebbe risultare troppo modesta. **I vantaggi fiscali** Il fisco è generoso con le forme previdenziali complementari - anche se molti vorrebbero una maggiore generosità per favorire adesioni più cospicue - e offre alcuni vantaggi.- Un primo vantaggio riguarda la deducibilità dei contributi versati dal reddito dichiarato, che portano a una riduzione del reddito imponibile e quindi ad un risparmio sull'IRPEF. L'importo massimo che si può dedurre è di 5164,27 euro.- Un altro aspetto rilevante è la tassazione agevolata sulle rendite finanziarie del fondo pensione, fissata al 20% (diventa il 12,5% se deriva dal possesso di titoli di Stato), inferiore rispetto al 26% generalmente applicato ad altri tipi di investimenti. Inoltre, nella fase di erogazione della rendita o del capitale, la tassazione applicata varia tra il 9% e il 15%, a seconda della durata del piano previdenziale. ilgiornale.it